

La posizione del PCI sulle agitazioni di questi giorni

Gli scioperi contro tutti isolano i lavoratori ATAF

Logica pericolosa quella che contrappone categoria a categoria - L'azienda ha risposto in maniera positiva su tutti i punti in cui non ha le mani legate dalla legge finanziaria dello Stato

La Federazione Fiorentina del PCI esprime una seria preoccupazione per il punto a cui è arrivata la vertenza ATAF. Firenze, in questi giorni, ha conosciuto profondi disagi causati dalle forme che hanno assunto gli scioperi del personale dell'ATAF. Disagi tanto più grandi quanto, oltre ai problemi di traffico e viabilità che si sono posti questi scioperi hanno finito per colpire soprattutto altri lavoratori, per la scelta di collocare le ore di sciopero all'inizio e alla fine dell'orario di lavoro di migliaia di fiorentini.

L'arma dello sciopero è un'arma che non i comunisti ritengono decisiva e deve servire per allargare il fronte unitario dei lavoratori impegnati a conseguire migliori condizioni di lavoro nell'interesse più generale della trasformazione del paese. Tuttavia riteniamo che proprio perché essa deve essere usata con grande cautela specie in settori delicati del servizio pubblico.

La logica di contrapporre categorie a categorie è pericolosa per i rischi di frammentazione che comporta per il fronte dei lavoratori. Per questo i comunisti fiorentini guardano con preoccupazione a metodi di lotta che ritengono sbagliati verso altri lavoratori e

ingorghi a non finire mercoledì sera. Ieri mattina, dalle sette alle nove, le cose non sono andate meglio. Quattro ore di sciopero dell'ATAF nelle ore di punta hanno letteralmente messo in ginocchio il traffico cittadino. Le difficoltà nelle quali versa in questi ultimi tempi la circolazione delle auto e dei mezzi di trasporto sono state seriamente aggravate da queste agitazioni.

Servono a raccogliere solidarietà intorno alle richieste dei lavoratori forme di lotta così dure e punitive nei confronti dei cittadini e di migliaia di altri lavoratori? La vicenda dell'ATAF riporta in primo piano questo interrogativo.

Sugli ultimi scioperi degli autobus prendono oggi posizione la federazione del Partito comunista e la giunta comunale di Palazzo Vecchio.

deletori per il raggiungimento dell'insieme dei punti qualificanti della vertenza.

La radicalizzazione della lotta che ha conosciuto in questi giorni la vertenza ATAF e del resto contraddittoria con la sostanza dell'accordo ormai in buona parte raggiunto su quasi tutte le questioni sostanziali che riguardano l'insieme delle condizioni di lavoro dei dipendenti. Possibile ed aperto alle richieste dei lavoratori è stato l'integramento dell'amministrazione dell'azienda e il ruolo della Giunta comunale, sempre mirati a comporre la vertenza in tempi rapidi.

La questione non ancora risolta è quella relativa agli

amenti salariali. L'esigenza di un adeguamento retroattivo dei dipendenti dell'ATAF è questione legittima. Essa contrasta però con precise norme di legge che impongono all'amministrazione dell'azienda di poter accedere non per volontà ma per vincoli oggettivi a tali richieste.

Infatti sia la legge finanziaria sia lo stesso contratto di lavoro della categoria hanno previsto esplicitamente alle condizioni di lavoro di trasporto di sottoscrivere accordi aziendali che contemplino aumenti salariali. Mentre per gli altri punti della vertenza era l'azienda a dover rispondere, ed ha risposto in maniera sostanzial-

mente positiva su questo ultimo punto sono chiamate in causa altre controparti di livello nazionale. Del resto a noi appare non privo di significato che gli stessi sindacati nazionali abbiano avviato una discussione nell'esigenza di rivedere i contratti di categoria. In questo senso e per rimuovere alcune rigidità della legge finanziaria i comunisti fiorentini sono impegnati a fare per intero la loro parte. Un problema di questa natura non può certo essere risolto con forme di radicalizzazione della lotta che finiscono con l'isolare proprio i lavoratori dell'ATAF ed allontanano l'obiettivo che si vuole raggiungere solo con una modifica dei rigidi vincoli imposti dalla legge finanziaria e di alcune norme contrattuali.

Per raggiungere questo obiettivo va esteso e non ristretto il confronto e la discussione fra questi lavoratori e l'insieme del tessuto democratico della città. I comunisti auspicano quindi che tra i lavoratori dell'ATAF, per le stesse tradizioni che hanno caratterizzato l'azione di questa importante categoria nella vita di Firenze, prevalgano le forze della responsabilità e dell'unità contro ogni sorta di strumentalismo e di un disagio più grave e reale.

La Federazione Fiorentina del PCI

Lettera della FGCI al rettore dell'università

Sospendete le elezioni e riformate gli organi di governo dell'ateneo

Fra un mese si vota - La circolare del ministero è un colpo di mano

Manca meno di un mese alle elezioni per il rinnovo degli organi di Governo dell'Università di Firenze. Il 10 e l'11 dicembre gli studenti saranno chiamati a votare per i propri rappresentanti nell'Ateneo, un voto che da più parti viene giudicato negativamente anche per la mancanza di potere reale che spesso viene lasciato nelle mani di questi organismi.

La Federazione giovanile comunista ha preso carta e penna e ha mandato una lettera aperta al Rettore dell'Ateneo fiorentino sul problema legato a questa tornata elettorale. Ecco il testo della lettera: «Siamo venuti a conoscenza del fatto che il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato in questi giorni una circolare a tutti gli atenei italiani che indica le elezioni per le rappresentanze studentesche all'università. I giovani comunisti sono stupefatti di un atto improvviso, di un vero e proprio colpo di mano che contraddice un impegno politico preso dal Ministro, una richiesta di numerosi Rettori, le posizioni di molte forze politiche giovanili e di andare al più presto ad una revisione del complesso degli Organi di Governo dell'università.

Questa revisione si rende necessaria almeno per due motivi di fondo: il primo, per l'esperienza delle ultime elezioni, per la bassissima percentuale di partecipazione al voto, per la sclerosità degli organi di governo a cominciare dalle Facoltà; un processo di disgregazione democratica e delle sedi unitarie di governo che ha favorito e favorisce una selvaggia concentrazione di potere nelle mani delle autonomie accademiche.

Il secondo, per il fatto che recenti provvedimenti di legge richiedono, per evitare la duplicità di competenze, e di organismi, una riforma «istituzionale» del governo universitario: lo scioglimento delle Opere Universitarie dal 1. gennaio 1980 non ancora operativo per la mancanza di una legge organica nazionale sul Diritto allo Studio (per quali consigli dell'opera si va a votare?), il decreto legge e le norme delegate di riordino della Docenza Univeritaria, che modificano ruolo e composizione degli Organismi e ne istituiscono di nuovi (il Consiglio di Corso di studio, il Consiglio di Dipartimento, il Consiglio di Dipartimento senza gli studenti).

Si crea una situazione di confusione, si vuole andare a votare per organismi già superati dalla riforma del governo dello Stato. Si tratta di orientamenti quelli del Ministro, anacronistici e pericolosi: si rischia la paralisi dell'attività didattica e della ricerca all'inizio dell'anno accademico con grossi problemi di aggiornamento delle liste.

Chiediamo quindi la sospensione delle elezioni per permettere di andare immediatamente ad un provvedimento di riforma delle sedi di governo e di democrazia universitaria, sollecitiamo il Rettore di Firenze a riversarsi in questa direzione



Studenti davanti alla Facoltà di Lettere

Alle 21 al cinema «Eolo»

Oggi manifestazione su Iran e Irak con Gian Carlo Pajetta

Domani alle 9 l'assemblea regionale dei segretari di sezione del PCI

«Iran-Irak: la pace è possibile?» È questo argomento che verrà discusso oggi alle 21 al cinema Eolo in via Borgo San Frediano 45, in una manifestazione pubblica organizzata dalla Federazione fiorentina del PCI a cui presiederà il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI.

Parleranno anche J. Alwan del partito comunista irakeno, Charms del partito comunista iraniano e Nemer dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. Intanto, un altro importante appuntamento avrà luogo il 15 novembre presso il circolo Dipendenti comunisti toscani: per domani alle 9 è fissata l'assemblea regionale dei segretari di sezione per impostare la campagna di tessamento per il 1981. L'assemblea, che si terrà nel locale della casa del popolo XXV Aprile, verrà aperta dal segretario regionale Pajetta. La vertenza verrà conclusa alle 17 da Alessandro Natta della direzione del PCI.

Giornata conclusiva, oggi del seminario del PCI sui Beni culturali, all'istituto Gramsci in piazza Madonna degli Aldobrandini. Dopo il dibattito di ieri, i lavori si riprenderanno oggi alle 16 con l'approvazione del «Formazione professionale, qualificazione scientifica, reclutamento degli operatori» di A. Maluco. «Problemi del restauro e centro del restauro Firenze» di M. Cristofani e «Musei, monumenti, mostre: per una politica di valorizzazione e funzione critica» di Giovanni

Previtali Seguirà il dibattito e, in serata le conclusioni del senatore Giuseppe Chiarante, responsabile nazionale della Commissione Beni Culturali del PCI.

Per domani, organizzato dalla Commissione Assistenza Previdenziale, alle 15 in Federazione si terrà un attivo dei compagni mutilati e invalidi del lavoro. La riunione sarà introdotta dal compagno Giancarlo Pajetta, responsabile del gruppo Invalidi del lavoro. L'iniziativa degli amministratori comunisti per l'assistenza ai disabili (assistenza) è il tema di un'assemblea provinciale che si terrà lunedì prossimo alle 17, con proseguimento alle 21 presso il circolo Dipendenti della Provincia in via Gionri 14. L'assemblea sarà conclusa da Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina.

Mercoledì prossimo alle 9.30 presso la sede del Comitato Regionale del PCI si terrà una riunione del direttivo per discutere su «1) Iniziativa del Partito sulla situazione economico-sociale in Toscana con particolare riferimento ai punti di crisi; 2) approvazione del trattamento economico degli apparati del partito».

Sempre per mercoledì alle 21, in federazione si terrà una riunione per avviare una prima discussione sui problemi del teatro a Firenze e per dare vita a un gruppo di lavoro sul teatro.

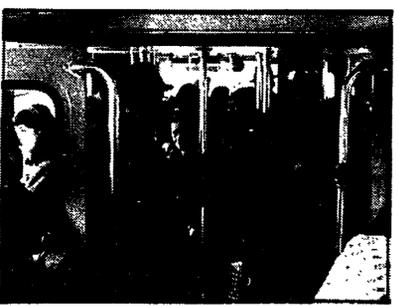
La vertenza visita dalla giunta comunale

Come rispondere al malessere dei tranvieri

Un invito alle parti in causa a perseverare nella ricerca di soluzioni concrete

La Giunta comunale di fronte alla grave situazione di disagio provocata agli utenti dei servizi di trasporto pubblico dalle quattro ore di sciopero dei lavoratori dell'ATAF, esprime la propria preoccupazione per le forme di lotta che, pur fondate su legittime rivendicazioni, incidono negativamente sulle già difficili condizioni che il traffico provoca alla vita dei cittadini.

Le trattative che da tempo impegnano gli organi dirigenti dell'ATAF e le organizzazioni dei lavoratori hanno già dato esiti positivi per quanto riguarda importanti aspetti contenuti nella bozza di accordo che è stata alla base delle discussioni di questi giorni.



Ma se sull'aspetto salariale non si sono ancora trovate delle soluzioni concrete ciò non è dovuto alla cattiva volontà degli amministratori quanto invece ai provvedimenti in materia di finanza locale che, nel caso specifico dell'azienda fiorentina, agiscono come una camicia di forza che risulta inaccettabile non solo per i lavoratori ma anche per gli amministratori.

Infatti mentre i primi sono gravati da difficili condizioni di lavoro causate non solo dal traffico ma anche dalla complessiva organizzazione dei servizi, i secondi si trovano senza mezzi finanziari e senza strumenti normativi per proseguire nel processo di riorganizzazione dell'azienda e della rete.

La Giunta ritiene tali provvedimenti finanziari tanto più inaccettabili in quanto penalizzano proprio quelle aziende che, come l'ATAF, si sono mosse all'insegna di precisi obiettivi di produttività aziendale senza gonfiare né bilanciare i bilanci.

Interrogazione sull'accordo Comune-CONI

A Coverciano la gente chiede la costruzione degli impianti sportivi

Il consiglio di circoscrizione sollecita la realizzazione della convenzione - Sei ettari di terreno

Il quartiere 14 è deciso ad andare fino in fondo. Nel gennaio del 1978, l'amministrazione comunale firmò una convenzione con il CONI per l'utilizzo di 6 ettari di terreno adiacente al centro tecnico sportivo di Coverciano. Quel terreno doveva essere diviso in due parti eguali assegnate l'una al Comitato Olimpico, l'altra agli abitanti della città. L'amministrazione avrebbe provveduto all'esproprio del terreno, il CONI alla costruzione degli impianti sportivi. Ma per ora non si è visto ancora niente.

Così la gente del quartiere chiede come vanno le cose, se marciano oppure no. E in Palazzo Vecchio sono arrivate due interrogazioni, una delle quali redatta e firmata da tutte le forze politiche presenti nel consiglio di circoscrizione per sapere che fine ha fatto quella convenzione dove si stabiliva anche che, in attesa della costruzione degli impianti, si destinasse, in certe ore del mattino, in certi giorni della settimana, con tutte le dovute cautele e precauzioni necessarie alla salvaguardia delle attrezzature, parte degli impianti del centro tecnico di Coverciano alla popolazione del quartiere.

Ieri il PM ha fatto le sue richieste

Oggi ultimo «round» del processo contro i «Reparti Combattenti»

E' stata chiesta l'assoluzione di Renato Bandoli e la condanna di Stefano Neri e Luigi Marasti

Il processo per gli attentati contro le agenzie immobiliari compiuti nel febbraio-marzo '76 e che vede sul banco degli imputati Renato Bandoli, Stefano Neri e Luigi Marasti, accusati di appartenere ai «Reparti Combattenti comunisti» si avvia alla conclusione. Ieri mattina ha preso la parola il pubblico ministero Pier Luigi Vigna.

Il rappresentante della pubblica accusa dopo aver tracciato un profilo degli imputati (Bandoli e Neri devono scontare 17 anni di reclusione per aver fatto parte delle «Unità combattenti comuniste») a conclusione della sua requisitoria ha chiesto due condanne e una assoluzione. Assoluzione per insufficienza di prove nei confronti di Stefano Neri, che ha chiesto la condanna a 2 anni di reclusione e a 400 mila lire di multa. La pena più pesante è stata richiesta per Luigi Marasti: 4 anni e 8 mesi di reclusione.

Ieri mattina nell'ufficio postale di via Carlo d'Angiò

Banditi «informati» rapinano 125 milioni

Si cerca il basista che ha informato i malviventi dell'arrivo in cassa dell'ingente somma - E' un gruppo terrorstico che cerca di finanziarsi? - Le indagini

Sotto accusa l'ambiente di lavoro

All'ASNU i sindacati vogliono più igiene

Gli uomini addetti a garantire l'igiene alla popolazione, i lavoratori dell'ASNU, chiedono che vengano anche per loro le garanzie di igiene. I sindacati hanno richiesto all'Ufficio Sanitario del Comune di Firenze di condurre un'indagine sulle condizioni ambientali e operative dell'ufficio aziendale. «Questa richiesta», dicono nel comunicato i sindacati, «nasce dalla verifica attuata con il contributo del servizio di medicina preventiva dei lavoratori del Comune».

Le condizioni igieniche secondo questa verifica sono riassumibili in 4 punti: 1) accumulo nei mezzi aziendali adibiti allo svolgimento dei servizi di residui del materiale raccolto; 2) accumulo sugli indumenti di lavoro di batteri e altri microorganismi nocivi per la salute dei

lavoratori; assenza di interventi per il lavaggio in loco degli indumenti stessi; potenziali rischi per le famiglie dei lavoratori, obbligate al lavaggio degli indumenti nelle abitazioni.

Il servizio di medicina preventiva dei lavoratori aveva in passato già riscontrato questi rischi e prospettato alcune soluzioni, quale l'introduzione del lavaggio degli indumenti all'interno dell'azienda, la sistemazione degli ambienti adibiti al personale, l'adozione di un esattore nei locali della doccia, adozione di calzature in legno. Le organizzazioni sindacali chiedono che si intervenga tempestivamente su questi problemi. «Prima di iniziare - si legge nel loro comunicato - azioni di lotta che potrebbero creare disagi alla collettività».

Con le armi in pugno hanno minacciato impiegati e clienti. A colpo sicuro hanno arraffato il denaro e sono usciti per salire su un'auto che avevano parcheggiato poco distante.

DA DOMANI UNA SERIE DI SERVIZI

Aborto, la legge è in pericolo: discutiamo l'esperienza di due anni

Interverranno, in primo luogo le donne, operatori sanitari e giuristi

Il rischio è grosso. E le donne lo sanno. La legge sull'interruzione della gravidanza è sotto il fuoco di fila di forze che, pur da opposte posizioni, ne auspicano l'affossamento. Se così fosse anni e anni di lotte, un immenso sforzo culturale e sociale andrebbero perduti e una legge dello Stato, che si propone di cancellare la piaga dell'aborto clandestino e di dare dignità e tutela pubblica alla maternità responsabile, all'informazione sessuale, alle scelte della donna stessa e della coppia, cadrebbe nel nulla.



In queste settimane, sotto l'incalzare dell'offensiva dell'integralismo cattolico e dei radicali il movimento delle donne, appoggiato dai partiti laici, sta dando fondo a tutte le energie, per fare chiarezza, per uscire dalla

deformante e ipocrita alternativa «aborto sì» «aborto no». Proprio perché crediamo che un simile sforzo sia più che mai necessario per consentire alla gente, alle donne in particolare, di valutare con serenità il problema, affronteremo questo delicato tema in una serie di servizi su queste pagine. Interverranno in primo luogo le donne, operatori sanitari, giuristi, parteroni di dati e reporterono posizioni e commenti. Fotograferemo la situazione toscana dando a tutti la possibilità di intervenire.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Giovanni 20r; via Ginori 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazia 24r; via G.P. Orsini 27r; via di Brozzi 282a/B; via Starnini 41r; int. S. S. S. N. No. 11; piazza S. Pietro 3r; viale Calatafimi; Borgognanni 40r; via G.P. Orsini 107r; piazza delle Cure 2r; via Senese 200r; viale Guidoni 89r.

CONVEGNO SEMINARIO ANCI
Il convegno-seminario organizzato dalla sezione Toscana dell'ANCI sulla finanza e Contabilità degli Enti locali si terrà nei locali del Teatro comunale Metastasio di Prato, oggi e domani, anziché presso il palazzo comunale, come precedentemente annunciato. La decisione è stata presa dalla associazione in seguito all'alto numero di richieste di partecipazione alla iniziativa.

RACCOLTIERI FUNGHI
«Raccogliete i funghi tutto l'anno: come trovarli, conoscerli, cucinarli» è questo il tema di un incontro che si terrà questa sera alle 21 presso il circolo ricreativo culturale «La Saletta» in via Luigi La Vista (piazza Della G. S. S. S. N. No. 11). Il dottor Paolo Sberna del gruppo micologico fiorentino - Pier Antonio Micheli - dopo aver presentato il suo documento sono in diacolar «Il regno dei funghi nelle 4 stagioni» risponderà alle domande che gli verranno poste dagli intervenuti.

IL NUOVO SERVIZIO PSICHIATRICO
Oggi alle 17 nella sala Luca Riccardi di Palazzo Medici Riccardi.